

CONFERENZA STAMPA – C 014/22 – AL3 Gruppo di lavoro

IL GRUPPO DI LAVORO DEL PROGETTO DI ADEGUAMENTO LITURGICO

Il gruppo di lavoro composto da Massimiliano Valdinoci e Maicher Biagini (architetti) con Goffredo Boselli (liturgista) lavora da una decina d'anni sia individualmente che congiuntamente nell'ambito dell'architettura liturgica, sia in contesti storici stratificati e della ricerca storico critica correlata che per la realizzazione di nuove chiese, nonché all'organizzazione di convegni nazionali e internazionali.

A partire dal 2016 hanno cominciato la loro collaborazione l'architetto dottore di ricerca e storica dell'architettura Carla Zito e recentemente gli architetti Francesco Zambon e l'artista Gianmaria Potenza.

Il gruppo di lavoro si avvale ormai da anni anche della consulenza per le strutture, gli impianti e l'acustica di un team di professionisti esperti tra i quali per le opere strutturali l'ing. Alberto Calza.

Tra i concorsi i più significativi:

- 2018 CONCORSO PER L'ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CATTEDRALE DI S. MARIA ASSUNTA E S. GIOVANNI BATTISTA A PESCIA.
(Progetto finalista 3° classificato)
- 2017 CONCORSO DI PROGETTAZIONE NAZIONALE AD INVITO PER LA REALIZZAZIONE DEL COMPLESSO PARROCCHIALE S. ANDREA AVELLINO A FRANCAVILLA IN SINNI
(Massimiliano Valdinoci, capogruppo, Maicher Biagini, Francesco Zambon, Carla Zito (architetti), Goffredo Boselli (liturgista), Paul Moroder (artista),
- 2017 CONCORSO PER L'ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CATTEDRALE DI S. MARIA DEL BOSCO IN CUNEO
(Massimiliano Valdinoci, capogruppo, Maicher Biagini, Leonardo Polesani; Carla Zito, (architetti), Goffredo Boselli (liturgista), Francesca D'Arcais (storica dell'arte), Paul Moroder (artista). PROGETTO VINCITORE

- 2011 CONCORSO PER L'ADEGUAMENTO DELLA CATTEDRALE DI FINALBORGO (Massimiliano Valdinoci, capogruppo, Maicher Biagini (architetti), Goffredo Boselli (liturgista), Francesca D'Arcais (storica dell'arte), Paul Moroder (artista), collaboratori Leonardo Polesani e Fabio Moratti.
- 2010 CONCORSO DI ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CATTEDRALE DI ACERRA (CE) in collaborazione con Arch. M. Valdinoci (capogruppo), Liturgista G. Boselli, Storico d'Arte E. Napione, Artista H. J. Runggaldier, Artista M. Valli
- 2009 CONCORSO PILOTA C.E.I. a invito – Centro parrocchiale a Racalmuto (AG) –Arch. M. Valdinoci (Capogruppo) Arch. M. Biagini, Arch. A. Toni, Arch. C. Cossu, Liturgista G. Boselli, Artista P. Castagna
- 2008 PROGETTO DI ADEGUAMENTO LITURGICO DELLA CATTEDRALE DI ALBA Arch. M.Valdinoci (Capogruppo), M. Biagini , Arch. A. Toni Arch. C. Cossu Arch. A. Ricci, Arch. A. Cavicchioli, Liturgista G. Boselli, Storico dell'Arte Prof.ssa Francesca Flores d'Arcais. PROGETTO VINCITORE

MASSIMILIANO VALDINOCI, capogruppo

(Verona, 1959) architetto, (laureato presso la facoltà IUAV di Venezia), esercita l'attività professionale operando prevalentemente nel campo del restauro. Dal 1998 è membro della commissione di Arte Sacra della Diocesi di Verona. Dal 2003 è titolare della cattedra di Elementi di architettura e urbanistica all'Accademia di Belle Arti di Verona di cui è stato direttore dal 2011 al 2017. Relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali, tra i quali il Convegno internazionale liturgico di Bose (2005 e 2006), Koinè-ricerca (2011,2013 e 2017), ha collaborato, come docente e tutor ai corsi su Architettura e liturgia organizzati dalla CEI (2000-2005, 2007, 2011), così come a quelli della Diocesi di Verona (2004-2005), dell'OAPPC di Padova (2013), dell'OAPPC di Torino (2014), e dell'Università di Bologna (2006).

Dal 2012 è membro dell'Osservatorio sull'architettura sacra del Centro studi G. Lercaro di Bologna e dal 2020 membro ICOMOS Italia. Ha collaborato all'organizzazione e all'allestimento di diverse mostre per conto dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI tra cui *Segni del 9cento*, (CEI Roma 2001), *Nuove chiese italiane due e tre* (2000 e 2001) e convegni *Romano Guardini e Rudolf Schwarz*, (Verona, 2000), *Arte, Architettura e Liturgia nel Novecento* (CEI-Patriarcato di Venezia, Venezia 2003-2006 nell'ambito degli eventi ufficiali della Biennale di Venezia).

Tra le ricerche e le pubblicazioni sul tema del progetto e dell'adeguamento dello spazio liturgico: *Antichi spazi per la nuova liturgia. Le Cattedrali del Triveneto* (2002), *Casa di*

Dio (2005), *Costantino Ruggeri. L'architettura della chiesa* (2006), *Le cattedrali dell'Emilia Romagna. Storia, Arte, Liturgia* (2007). *Un'architettura per la liturgia* (2008), *Adeguamenti liturgici in chiese con presbiterio sopraelevato problematiche e orientamenti* (2013), *L'adeguamento liturgico in Francia. Soluzioni e prospettive in "Arte Cristiana 2015"*. Nel 2008 ha guidato il gruppo vincitore del Concorso nazionale per l'adeguamento liturgico della cattedrale di Alba. Nel 2009 ha partecipato al concorso a invito della CEI – progetti pilota – per la progettazione di un complesso parrocchiale a Racalmuto.

MAICHER BIAGINI (Campegine, Reggio Emilia, 1953) **architetto**

Architetto, laureato alla Facoltà di Architettura di Firenze, nel 1978 in Progettazione Architettonica con una tesi dal titolo "Progettazione di un sistema edilizio per una scuola materna", relatore Prof. Arch. Paolo Felli, a cui si riconosce la valutazione di 110 e lode. Dal 1978 è socio della Cooperativa Architetti e Ingegneri e dello Studio Tecnico Associato. Dal 1999 è Presidente della Cooperativa Architetti e Ingegneri – Progettazione nata per scissione dalla precedente società. Si è particolarmente interessato alla progettazione architettonica sociale: scuole, ospedali, residenza, terziario e arredo urbano. Nel campo dell'edilizia sacra ha maturato le seguenti esperienze professionali: progetto del complesso parrocchiale di San Cirillo Alessandrino a Roma in corso di progettazione, progetto del complesso parrocchiale Santa Maria in Betlemme, Diocesi di Cesena – Sarsina (FC), progetto vincitore di un concorso nazionale, ampliamento del complesso parrocchiale San Giuseppe a Reggio Emilia, progetto del centro parrocchiale San Patrizio a Roma, progetto del complesso parrocchiale di San Domenico di Guzman a Roma, complesso di Sant'Ignazio di Antiochia a Bologna, complesso parrocchiale San Luigi a Reggio Emilia, complesso parrocchiale Sant'Antonio M. Pucci a Bologna, chiesa del nuovo abitato di Varvilla a Reggio Emilia, cappella dell'ospedale Magati di Scandiano a Reggio Emilia. Ha progettato gli adeguamenti liturgici nelle seguenti chiese: San Giacomo Maggiore di Masone a Reggio Emilia, San Lorenzo di Gavasseto a Reggio Emilia, partecipazione al concorso per il rifacimento del Presbiterio nella chiesa parrocchiale di Ss. Bartolomeo apostolo e Martino vescovo a Casalpusterlengo – Lodi progetto segnalato per l'originalità della soluzione proposta; ha collaborato alla stesura di alcune pubblicazioni specifiche e nel 2001 ha partecipato al corso di formazione "arte e architettura per la liturgia a Firenze" oltre a diversi convegni sul tema dell'architettura Sacra.

ANNALISA PETRILLI (Reggio Emilia, 1991), **architetto**

Laureata al Politecnico di Milano in Architecture and preservation, ha frequentato il Master in museografia per l'archeologia e valorizzazione dei beni archeologici con workshop a Berlino, Mozia, Atene e Treia.

Presso lo studio CAIREPRO di Reggio Emilia si occupa della progettazione di edifici pubblici e chiese.

CARLA ZITO, (Napoli, 1978) architetto PhD, storica dell'architettura

Dottore di ricerca in Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica presso la Facoltà di Architettura I del Politecnico di Torino con il tema: "Architettura Sacra a Torino, tra crescita urbana e riforma liturgica (1965-1977)". Dal luglio 2009 al settembre 2011, come assegnista di ricerca presso il DIPRADI, Politecnico di Torino, ha continuato la sua ricerca sul rapporto architettura e liturgia consultando diversi archivi tra cui l'Archivio Segreto Vaticano.

Dall'aprile 2013 è membro della *Sezione Arte e Beni Culturali della Commissione Liturgica Diocesana* di Torino.

Dal 2014 è iscritta all'ordine dei Giornalisti del Piemonte-elenco pubblicisti e dal 2007 al 2015 è stata collaboratrice de "Il Giornale dell'Architettura" (Ed. Allemandi).

Ha curato la ristrutturazione della Chiesa SS. Maria della Stella in Nola, Napoli (ottobre 2008-giugno 2009).

Dall'ottobre 2006 segue con interesse i convegni sul tema del rapporto Architettura e Liturgia, prendendo parte a diversi appuntamenti con sue relazioni.

Sul tema dell'architettura religiosa ha pubblicato diversi saggi su libri e riviste di settore.

È autrice del volume *Casa tra le case. Architettura di chiese a Torino durante l'episcopato del cardinale Michele Pellegrino (1965-1977)*, Torino, Effatà, 2013.

FRANCESCO ZAMBON, (Monselice, Padova, 1986)

Architetto. A fine 2012 si laurea in Architettura allo IUAV di Venezia con il massimo dei voti, presentando una tesi dal titolo: "Architettura e liturgia. Una nuova chiesa per la parrocchia di Santa Maria delle Rose a Rovigo". Parte della sua ricerca è stata pubblicata negli atti del seminario internazionale intitolato "La chiesa nella città a 50 anni dal Concilio Vaticano II" (2014) e promosso da Dies Domini Centro Studi per l'architettura sacra e la città della Fondazione Cardinale Giacomo Lercaro di Bologna. Seguono varie esperienze di collaborazione con diversi architetti tra cui l' Arch. Guillermo. V. Consuegra e l'Arch. Francesco Gostoli. Da sempre appassionato alle tematiche dell'architettura legata al sacro, porta avanti da anni una formazione personale in tale ambito, partecipando a convegni, concorsi, laboratori e collaborando con professionisti e studiosi del settore. Un suo articolo "Cappelle e paesaggio naturale, l'estetica dello straordinario". è stato pubblicato sul Giornale dell'Architettura all'interno dell'inchiesta "Le chiese di quest'ultimo lustro" a cura del prof. Luigi Bartolomei. Da circa un anno collabora con l'Arch. Massimiliano Valdinoci, inserito all'interno di un team di progettazione, nell'ambito della progettazione di spazi per la liturgia.

GOFFREDO BOSELLI (Codogno, Lodi, 1967), **liturgista**

È monaco di Bose dal 1993. Dottore in teologia a l'Institut Catholique di Parigi. Ha conseguito la licenza canonica in liturgia e teologia dei sacramenti presso l'Institut Supérieur de Liturgie di Parigi e il Master in Storia delle religioni e antropologia religiosa presso l'Université Sorbonne Paris IV.

Dal 2000 al 2020 è stato responsabile della liturgia del Monastero di Bose e insegnante presso il suo Studium. Dal 2018 al 2020 ha insegnato al Corso di alta specializzazione post-laurea Architettura e Arti per la Liturgia presso il Pontificio Istituto Liturgico S. Anselmo di Roma.

Dal 2003 è curatore dei Convegni Liturgici Internazionali di Bose consacrati al rapporto liturgia, architettura e arte, a questo titolo è membro del Comitato scientifico e curatore degli Atti. In qualità di esperto, dal 2003 collabora stabilmente con la Commissione episcopale per la liturgia della Conferenza Episcopale Italiana. Dal 2005 è membro della Consulta dell'Ufficio Liturgico Nazionale della CEI. Fa inoltre parte del Comitato scientifico della rivista Arts sacrés e delle redazioni di Rivista Liturgica e Thema.

Come liturgista ha curato l'adeguamento liturgico della chiesa romanica dell'abbazia di S. Masseo in Assisi (PG) e della Pieve romanica di Cellole in S. Gimignano (SI). Fa parte del gruppo guidato dall'Arch. Massimiliano Valdinoci vincitore dei concorsi per gli adeguamenti liturgici della cattedrale di Alba (2005), della cattedrale di Cuneo (2016), e terzo classificato nel concorso per l'adeguamento liturgico della cattedrale di Pescia (2018). Dal 2019 è consulente per l'adeguamento liturgico della Cattedrale di Spoleto e dal 2020 membro del comitato per la ricostruzione della Basilica di S. Benedetto a Norcia. Attualmente segue sotto la direzione dell'Arch. Marco Navarra la realizzazione della chiesa di S. Giuseppe a Ramacca (CT) e sotto la direzione dell'Arch. Maicher Biagini la realizzazione della chiesa di S. Atanasio a Roma. Con l'Arch. Valdinoci segue l'adeguamento liturgico della chiesa del Convento delle clarisse di Bergamo. Tra le più recenti pubblicazioni, con E. Bianchi *Il vangelo celebrato*, Edizioni San Paolo 2017; *Sorgente di vita. Liturgia e ricerca spirituale*, Edizioni San Paolo 2017. Il suo volume *The spiritual meaning of the liturgy*, edito negli Stati Uniti presso Liturgical Press, ha vinto l'Excellence in Publishing Awards 2015 della Association of Catholic Publisher.

GIANMARIA POTENZA (Venezia, 1936) **artista**

Risiede e lavora nella suggestiva zona degli artisti di San Trovaso.

Si forma presso l'Istituto Statale d'Arte di Venezia sotto l'illuminata guida di Giorgio Wenter Marini, terminando gli studi nel 1956. Ben presto apre un suo studio dove pratica diverse forme d'arte: dalla scultura alla pittura, al mosaico. Esordisce pubblicamente nel 1952 partecipando a una collettiva presso la Fondazione Bevilacqua la MasadiVenezia dove tiene, nel 1958, la sua prima personale. Nel 1954 e nel 1956,

come migliore allievo, è invitato a esporre alla Biennale d'Arte di Venezia, dove le sue opere saranno presenti anche nel 1958, 1960, 1966, 1968, 1986, 1995, 2009. La sua fama di estroso e raffinato creatore di forme si allarga a tal punto che gli giungono commissioni dall'Italia e dall'estero, soprattutto per la decorazione di navi, alberghi e edifici pubblici, talvolta collaborando con architetti di fama mondiale. Non meno importanti, i lavori di arte sacra realizzati per chiese italiane ed estere. Tra gli anni Sessanta e Settanta inoltre, idea e crea gli arredi e i paramenti sacri per la Santa Sede sotto il Pontificato di Paolo VI. Dagli anni Sessanta, Potenza s'interessa anche allo studio delle linee pubblicitarie per varie industrie e catene commerciali e nel 1968 fonda la vetreria La Murrina, disegnando oggetti ed elementi per l'illuminazione e arredo. Numerose esposizioni personali e collettive hanno fatto sì che l'arte di Potenza fosse apprezzata diffusamente in Italia e all'estero. Solo negli ultimi anni espone a San Pietroburgo, Samara, Krasnodar, Rostov, Assisi, Roma, Venezia, Padova, Genova e Milano, senza considerare le numerose opere già presenti in collezioni pubbliche e private di tutto il mondo. La critica ha sempre sottolineato la sua grande capacità di inventare squisite forme d'arte, sempre in bilico tra istinto e cultura, tra dimensione favolistica e quella simbolica, adottando i mezzi più diversi, cioè allargando il concetto stesso di pittura e scultura ai materiali vecchi e nuovi, arricchendo il prestigio di un'arte che a Venezia, dal Cinque al Settecento, ha trovato i suoi più famosi interpreti.